

AO LINEA DIRETTA

Chiuso il 2019 a Norimberga con una 30ª edizione da record quanto a presenze e spazio espositivo occupato, SPS si prepara per Parma, dove andrà in scena dal 26 al 28 maggio la decima **SPS Italia**

Ilaria De Poli  @depoli_ilaria

SPS: arriva a 10

Nonostante la situazione congiunturale globale particolarmente tesa, la 30ª edizione di **SPS-Smart Production Solutions** (<https://sps.mesago.com/nuernberg/en.html>) a Norimberga, in Germania, si è dimostrata ancora una volta un punto di riferimento fra le fiere di settore dedicate all'automazione e i numeri lo dimostrano: 1.585 espositori, 135.500 m², 63.708 visitatori, provenienti da tutto il mondo. Il nuovo acronimo SPS scelto dall'organizzatore **Mesago Messe Frankfurt** (www.messefrankfurt.com), ovvero Smart Production Solutions, si è dimostrato assolutamente centrato, riflettendo le tendenze del settore, come è stato evidente nei 17 padiglioni espositivi.

SPS (<https://sps.mesago.com/nuernberg/en.html>) sarà di nuovo a Norimberga dal 24 al 26 novembre 2020, ma ben prima di tale data, un altro immancabile appuntamento attende il pubblico italiano: la decima edizione di **SPS Italia** (www.spsitalia.it) a

Parma, dal 26 al 28 maggio per la quale **Messe Frankfurt** proporrà spettacolo, musica, filosofia, medicina... E cosa c'entra tutto questo con l'industria? C'entra perché la tecnologia è pervasiva, si infil-

tra in tutti i meandri della vita, invade spazi e trasforma, aprendo nuove e inaspettate opportunità. Questo ci ha insegnato la stessa **SPS Italia** nelle nove trascorse edizioni. Così, per celebrare i 10 anni erano seduti allo stesso tavolo addetti ai lavori e non, 'professionisti' del mondo dell'automazione e dell'industria fianco a fianco con creativi, maestri dello spettacolo e della musica. Durante la conferenza, dun-

que, dopo i 'dialoghi' con Fabrizio Scovenna e Marco Vecchio di **Anie Automazione** (www.anieautomazione.it), Marco Taisch e Leopoldo Angrisani in rappresentanza di due Competence Center - **Made** (www.made-cc.eu) e MedTech rispettivamente - nominati dal Mise (Ministero dello Sviluppo Economico) per il Piano Industria 4.0 - poi Impresa 4.0, ecco salire sul palco Enrico Lironi di Fondazione Cariplo, perché formazione e didattica non devono mai venire meno quando si parla del futuro. Quindi è stata la volta di un esperto in effetti speciali (Pasquale Croce), un direttore d'orchestra (Daniele Agiman), un appassionato di filosofia (Eugenio Alessandria, rappresentante di Ferrero nel Comitato Scientifico di **SPS Italia**) e infine di una triade al femminile, che ha acceso i riflettori sull'ambito medico e farmaceutico: Elena De Momi della Medical Robotics Section del Politecnico di Milano, Monica Carfagni del T3Ddy dell'Università degli Studi di Firenze, e Teresa Minero di **Ispe Italy** (www.ispeitaly.it). Con le

loro considerazioni ci hanno dato modo di riflettere, fra l'altro, su come il '4.0' abbia finito per inserirsi in ambiti che fino a poco tempo fa quasi nulla si pensava potessero avere

a che fare con la tecnologia, la musica appunto, lo spettacolo, la medicina. Ambiti dove è sempre stato l'uomo l'assoluto protagonista, vuoi per questione di sensibilità, di creatività o di immaginazione, i famosi 'confini' oltre i quali la 'macchina' non può arrivare. E allora un dubbio sorge spontaneo: davvero il 4.0 finirà per 'rubare' all'uomo anche questi spazi? Ecco il parere dei nostri intervistati nelle video-interviste...

